

I percorsi per gli escursionisti sono relativamente facili e si concentrano nel versante Sud-Ovest. La quota di partecipazione è di sole 5.000 lire.

I sentieri salgono e scendono attraverso un vero e proprio campionario di formazioni laviche. Dai margini dei valloni si spinge l'occhio fino al mare.

# Passeggiando sull'Etna

Il vulcano non regala solo immagini disperate e lava che tracima a valle. Custodisce, anzi, una natura bellissima. Iniziano oggi e durano fino all'autunno visite che si possono fare con le guide o seguendo gli itinerari di cartine appositamente disegnate per gli escursionisti.

• Lucia Bocchi

L'Etna ha fatto notizia tutto l'inverno, dal 14 dicembre fino alla primavera inoltrata il teleschermo ci ha rimandato immagini del rosso infuocato e del nero. Adesso è il momento di scoprire anche il verde del vulcano, sia quello dei boschi che quello agricolo, insieme al nero o meglio ai tanti neri diversi della lava, dalle colate antiche alle più recenti. Per chi vuole "camminare l'Etna" è importante partire con il piede giusto, cioè avere una guida con profonde conoscenze del complesso vulcanico e anche una forte sensibilità ambientale; sicurezza di percorso; e, fatto non trascurabile, un esborso contenutissimo. L'iniziativa di predisporre itinerari guidati, o da compiere da soli ma su traccia precisa, è dell'Ente Parco dell'Etna. Sono percorsi relativamente facili, si concentrano nel versante sud-ovest e non toccano le quote più alte; s'iniziano oggi otto agosto, e durano fino all'autunno. Prevedono un contributo a partecipante di L. 5.000 (per informazioni e prenotazioni: Cooperativa Pianeta Etna, tel. 095/206819; Cooperativa Euroetna, tel. 0333/859724; Grande Albergo dell'Etna sabato e domenica tel. 095/911500). I sentieri salgono e scendono attraverso un vero e proprio campionario di formazioni laviche: coni e dischi, lava a corde e immense sciate. Si sosta ai margini dei valloni e si spinge l'occhio fino al mare: si rasentano i recinti dei pastori e ci si addentra nei boschi; s'impara a riconoscere gli arbusti e le tracce degli animali selvatici. La parola a Franco Russo, ambientalista di vecchia data ed attuale, entusiasta e impegnatissimo, direttore del

parco regionale: "Ogni colata significa la genesi della natura sull'Etna: nei decenni la vita riprende dai primordi, muschi e licheni, fino alle forme più evolute. L'Etna è quindi un laboratorio naturale straordinario, vi si ammirano i diversi stadi della colonizzazione vegetale compresi alberi non mediterranei ed alcuni relitti glaciali. Inoltre l'uomo, coltivando frutteti e vigneti, vi ha creato un paesaggio raro".

- **Sentiero Natura** è il percorso base, naturale anche nella discretissima segnaletica in legno e pietra lavica. È facile e richiede circa due ore e mezza, parte ogni sabato e domenica dal Grande Albergo dell'Etna. È guidato dai naturalisti della Cooperativa Pianeta Etna, in convenzione con l'ente parco. Come vegetazione presenta ginestre, pioppi, spinosanto e ginepro, più su il bosco di pino laricio. Un bus navetta riporta al punto di partenza. Può essere seguito anche da soli lungo gli undici punti di osservazione indicati in un pieghevole distribuito al Grande Albergo.

- Su preesistenti tracciati forestali, sono stati preparati altri quattro percorsi (dai 30 minuti alle tre ore) da fare da soli con in mano un apposito stampato del Parco dell'Etna oppure acquistando la nuova guida del parco (Ed. Arbor, L. 20.000). Da soli quindi e possibilmente in silenzio per non turbare e poter osservare conigli volpi e donnole, ghiri e topi quercini; in cielo colombacci, poiane e capinere.

- **Il Sentiero Schiena dell'asino**, di media difficoltà, è interessante soprattutto per gli aspetti geologici, comprende anche la Grotta di Pitagora, ed è infatti guidato ogni domenica dai vulcanologi dell'Istituto universitario Scienze della Terra e dalle guide alpine della Cooperativa Euroetna.

- La visita al **Giardino Botanico Nuova Gussonea**, realizzato dall'Università e dall'Ispettorato delle Foreste, è guidata ogni domenica dagli esperti della cattedra di Botanica. Con i suoi dieci ettari è il più grande del gene-

re in Italia ed è di nuova concezione essendo ripartito per ambienti naturali, per esempio il faggio dell'Etna con tutto il suo corteggio floristico. Quest'anno ha subito un'invasione di conigli, ma si tratta di un disagio temporaneo.

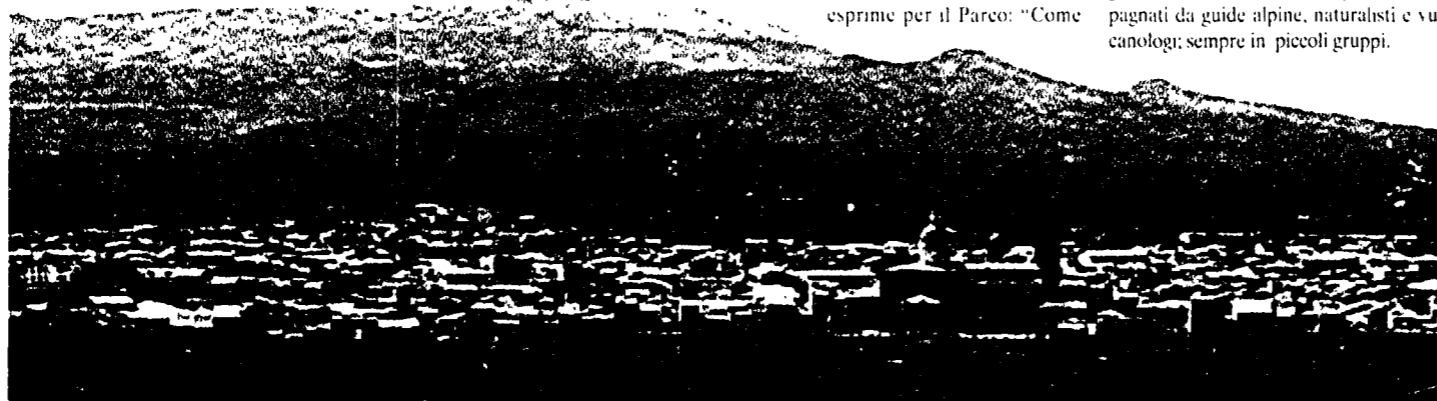
- **Il Sentiero di Monte Zoccolaro** era già stato reso transibile e sicuro in inverno per gli spettatori dell'eruzione, ma anche d'estate riserva visioni mozzafiato sulla Val Calanna e

la Valle del Bove. Parte ogni domenica e richiede un certo allenamento perché prevede almeno un'ora e mezza di salita. È guidato da Pianeta Etna e da guide alpine. A proposito della Valle del Bove, grande inferno nero dell'Etna, il suo aspetto appare molto diverso dopo l'ultimo intervento di deviazione della lava che l'ha invasa cancellando, per esempio, le ultime praterie altomontane. Non sono mancate le polemiche da parte degli ambientalisti. Franco Russo così si esprime per il Parco: "Come

prevede il nostro decreto istitutivo, per tutti gli interventi c'è stata un'intesa tra noi e la Protezione Civile. Sull'ultimo eravamo d'accordo a patto che il magma non fuoriuscisse dal campo lavico,

così non è stato. Non spetta a noi valutare la situazione di rischio, è certo però che è pericoloso che si sia ingenerata nella gente l'idea che qualsiasi colata possa essere deviata. Tutto ha un costo ecologico. In compenso i milioni di metri cubi di lava hanno inghiottito gli scavi delle ruspe e i blocchi di cemento e la Valle del Bove resta affascinante".

Indipendentemente dalla convenzione con il Parco, la Cooperativa Pianeta Etna, specializzata in educazione ambientale, ha un suo nutrito carnet di itinerari per gruppi di 10/15 persone, ci si può informare per aggregarsi. Così pure con la Cooperativa Euroetna si possono visitare i crateri sommitali e la Grotta del Gelo, seguire altri itinerari ad alta quota accompagnati da guide alpine, naturalisti e vulcanologi; sempre in piccoli gruppi.



## Nel pianeta di Polifemo dimenticate i tramezzini

Per chi si aggira nei paraggi di Polifemo il motto guida per il palato è: dimenticare i panini milanesi e i tramezzini romani a favore di "cipolline", "cartocciate", "patè" e arancini di riso al burro e al ragù; la rosticceria da banco è mediamente buona in tutti i bar con piechi di qualità da lecca-baffi. Per esempio da **Urna** (tel. 095/7894579, chiuso martedì) a **Viagrande**, un locale con un secolo alle spalle e un'ottima tavola calda; nelle sere della lunga estate siciliana serve, seduti in un ampio cortile-giardino, esclusivamente pizze chiuse alla siciliana (specie di calzoni fritti con mozzarella e acciuga) arancini e, per dessert, schiumone di gelato. Non allontanarsi senza aver provato i pazientini e i biscotti con i pinoli, conservati nei vasi di vetro. Nelle pizze alla siciliana eccelle anche **Donna Peppina**, nel suo bar nella bella **piazza Liberty di Zafferana Etnea**, nota alle cronache televisive. D'inverno la stessa **Donna Peppina**, per tradizione, ristora gli sportivi con i "biscotti dello sciatore", ricoperti di cioccolata.

"Ricordo, fino agli anni Cinquanta, i muli che scendevano dall'Etna portando la neve da aromatizzare con gli sciroppi, per farne granite". Questa golosità nostalgica è riferita da uno dei fratelli Russo, famiglia di pasticceri in Santa Venerina dal 1880. L'omonima **Pasticceria Russo** (via Vittorio Emanuele 105, tel. 095/953202, chiuso martedì) è un luogo piacevole dove sostare, rinnovato in parte ma con gli antichi banconi e i tavolini in marmo e in legno con la scacchiera intagliata. Vi si trovano le specialità casalinghe e delle feste passate alla pasticceria e soprattutto si rintraccia la stagionalità negli ingredienti genuini: granite di fragoline di bosco, mandorla o gelsi neri con l'immane brioche di accompagnamento; cotognate, buccellati, torrone e marzapane da maestri del trompe-l'œil. Un'altra meta per chi non resiste ai dolci è la **pasticceria centrale Pino azzurro di Linguaglossa**, in vetrina tutte le variazioni sul tema delle paste di mandorla al pistacchio, limone, arancia, nocciola, caffè e in più altri dolci con miele, noci e

nocciolate, perché qui siamo al confine con la pineta montana. Per una cena in una cornice siciliana autentica bisogna prenotare al circolo **Uliveto** (via Perri 8, tel. 095/7806988, chiuso domenica e lunedì).

Un'antica masseria, con giardino a più livelli, integralmente conservata e trasformata in ristorante dal preparatissimo avvocato Perri che l'ha ereditata dalla famiglia; Giuseppe Perri assottisce un menù di antica cucina siciliana ripreso dalla tavola povera come da quella dei vicere. Vi si può assaggiare, per esempio, la melanzana marinata col miele e il pollo con lo zafferano e i canditi. Il prezzo è ben più affrontabile di quelli che s'incontrano in Continente. Sull'altro versante dell'Etna a **Maletto**, il comune più alto dell'Etna a 960 metri, si trova un'altra tavola del vulcano al ristorante **Fontana Murata** (Contrada Spirini, tel. 095/698196). Quando è stagione castrato e funghi, tutto l'anno salumi e formaggi caserecci e piatti con il pistacchio, una coltivazione rara e tipica della zona di Maletto e di Bronte.

## Conoscete il castagno dei cavalli?

**COME CI SI ARRIVA**  
Nicolosi, porta meridionale dell'Etna e sede del parco regionale, dista mezz'ora di strada dal centro di Catania. La città, oltre che dal treno e dalla rete autostradale, è servita dal porto e dall'aeroporto internazionale di Fontanarossa.

Per raggiungere Nicolosi e da qui le basi di partenza dei vari itinerari, provenendo da Catania si consiglia la strada provinciale n. 10 oppure l'autostrada per Messina, uscita Acireale. Stessa uscita per chi proviene dalla penisola e quindi da Messina.

Per chi invece viene da Palermo, uscita allo svincolo per imboccare l'anello stradale pede-vulcanico.

**DOVE DORMIRE IN TENDA**  
**Camping Etna**, via Goethe, Pineta Monti Rossi, 95030 Nicolosi (Ct), tel. 095/914309, due stelle.  
**Camping Mareneve**, via del Bosco 30,

Milo (Ct) tel. 095/7082163, tre stelle.

Per informazioni: Azienda autonoma di soggiorno di Nicolosi, piazza Vittorio Emanuele, tel. 095/914488.

Azienda Provinciale di Turismo, largo Paisiello 5, 95124 Catania, tel. 095/312124.

### PUNTI D'INTERESSE TUTT'INTORNO ALL'ETNA

Il castagno dei cento cavalli, albero plurisecolare e leggendario a Sant'Alfio. Il Museo archeologico di Adrano (h. 8.30-13.30, giorni festivi 9-12, chiuso lunedì); la civiltà dell'Etna, dal paleolitico agli arabi.

La Masseria Lombardo, nei pressi di Bronte, museo della cultura contadina (aperta tutti i giorni, tel. 095/691635); Sempre vicino a Bronte, il castello di Nelson, a Maniace, e l'antistante fondazione di scultura contemporanea in pietra lavica all'aperto.

Tutti i paesi dell'Etna sono ricchi di storia, di feste popolari e di lavorazione della pietra lavica: dai portali alle chiese, alle strade.

A **Trecastagni** un maestro artigiano della pietra nera, con laboratorio su strada, è Antonino Torrisi (via F. Crispi 41).

• L. B. O.